

“Aspirante Guida Alpina di Primo Livello”

STANDARD PROFESSIONALE

Descrizione del profilo professionale

L'aspirante guida alpina con qualifica di primo livello può svolgere le attività di cui all'art. 2 della L. 6/1989 con esclusione dell'insegnamento e accompagnamento su ghiacciai, ascensioni sci-alpinistiche, escursioni sciistiche e cascate di ghiaccio, come specificato dall'art. 35 della L.R. 4/96 come modificato dall'art.1 della L.R. 2 luglio 2020, n. 26. Pertanto, svolge, mantenendo standard di sicurezza elevati e limitatamente al territorio nazionale, le seguenti attività:

- accompagnamento di persone in ascensioni su roccia e terreno innevato,
- accompagnamento di persone in escursioni su terreno anche innevato,
- insegnamento delle tecniche alpinistiche,
- collaborazione al tracciamento e mantenimento di sentieri e itinerari escursionistici, itinerari alpinistici, ivi compresi i siti naturali attrezzati per l'arrampicata, alla costruzione e al mantenimento di rifugi e bivacchi, nelle opere di disaggio e in genere di tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano,
- affiancamento, in ambito scolastico, del corpo insegnante in iniziative di attività, anche motorie, in ambiente naturale che comportino rischi tipici dell'attività di alpinismo ed escursionismo
- soccorso ed elisoccorso, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti o sciatori, interventi di protezione civile in ambienti impervi.
- lavori in quota con uso di funi finalizzati alle attività previste dalla L. 6/1989 art. 14 lettera e).

L'esercizio della professione di Aspirante guida di cui all'art. 11 della L. 6/1989 non è incompatibile con impieghi pubblici o privati, né con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo.

Può svolgere la professione in proprio o per associazioni di guide alpine, scuole di alpinismo, enti pubblici e privati che gestiscono parchi, anche acrobatici, rifugi di montagna, riserve naturali e palestre di arrampicata indoor, per i servizi regionali sanitari di emergenza urgenza e di protezione civile.

L'esercizio della professione di Aspirante guida alpina con qualifica di primo livello è subordinato al conseguimento dell'abilitazione e all'iscrizione in apposito albo professionale tenuto, sotto la vigilanza della regione Marche, dal Collegio regionale Guide Alpine.

La professione è subordinata al possesso di requisiti professionali e formativi definiti da specifiche normative di settore di cui in premessa, al fine di garantire il possesso delle competenze professionali necessarie allo svolgimento delle attività.

ADA del QNQR cui lo standard risulta associato:

ADA 23.03.06 (ex ADA 19.21.47) – Accompagnamento e assistenza del cliente in escursioni alpinistiche o sci-alpino

U.C. 1 – Organizzazione e promozione dell'attività di Aspirante guida alpina di primo livello

Descrizione della performance: Organizzare il proprio lavoro in base alle richieste emerse, promuovere i servizi offerti, espletare gli aspetti amministrativi e burocratici dell'esercizio di Aspirante guida alpina di primo livello, verificando l'andamento dell'attività.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none">1. Rispettare consapevolmente gli obblighi deontologici2. Gestire le procedure necessarie all'avvio di un'attività professionale autonoma o parasubordinata3. Gestire gli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori per l'esercizio dell'attività4. Rilevare l'andamento ed eventuali criticità dell'attività5. Sviluppare l'offerta del servizio da erogare sulla base delle caratteristiche del territorio, delle richieste della clientela6. Individuare e selezionare i canali informativi più idonei per la promozione della propria attività7. Promuovere, attraverso strumenti pubblicitari tradizionali ed i canali web la propria attività	<ol style="list-style-type: none">1. Legislazione specifica di categoria2. Storia della professione3. Organi di tutela e controllo4. Aspetti giuridici, la responsabilità nell'accompagnamento, deontologia professionale, l'informazione al consumatore, il consenso informato5. Limiti di attività: legge quadro, leggi e regolamenti regionali, leggi di altri Stati comunitari6. Aspetti assicurativi (r.c professionale ed infortuni)7. Principi di contrattualistica del lavoro ed elementi di diritto del lavoro8. Elementi di normativa fiscale9. Elementi di diritto previdenziale10. Caratteristiche e modalità di compilazione di documenti contabili e amministrativi11. Strategie e tecniche di monitoraggio dell'andamento dell'attività di Aspirante guida alpina di primo livello12. Principali caratteristiche e tipologie di canali e strumenti di promozione e commercializzazione13. Strategie di marketing nel settore dell'outdoor

U.C. 2 – Pianificazione e programmazione dell'attività di accompagnamento in ascensione, escursione e trekking o delle attività didattiche

Descrizione della performance: Pianificare l'attività di accompagnamento in ascensione/escursione su terreno anche innevato o ascensione su roccia, selezionando l'itinerario dell'escursione o dell'ascensione in montagna sulla base delle caratteristiche territoriali e delle richieste del cliente o del gruppo, valutando le capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo, verificando eventuali adempimenti da realizzare e le autorizzazioni da richiedere

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none">1. Interpretare le richieste del cliente o del gruppo in modo da adeguare l'attività di accompagnamento2. Individuare l'itinerario dell'escursione su terreno, anche innevato, tenendo conto delle capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo e le difficoltà presenti sul percorso3. Individuare il luogo dell'ascensione su roccia o su terreno innevato, tenendo conto delle capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo e il grado di difficoltà dell'ascensione4. Valutare gli aspetti logistici e organizzativi dell'escursione o ascensione tenendo conto dell'itinerario o del luogo scelto5. Programmare l'attività di accompagnamento in escursione o ascensione tenendo conto della disponibilità del cliente o del gruppo, delle condizioni meteorologiche e le caratteristiche geomorfologiche dell'itinerario.6. Indicare al cliente o al gruppo le tipologie di equipaggiamento tecnico e DPI necessari in relazione alle caratteristiche dell'escursione o dell'ascensione stabilita (abbigliamento, calzature, ecc.)7. Verificare eventuali adempimenti da attuare per lo svolgimento dell'attività di accompagnamento in escursione/ascensione su terreno anche innevato o ascensione su roccia8. Preparare e presentare eventuali autorizzazioni agli organi competenti	<ol style="list-style-type: none">1. Termini e definizioni delle attività (alpinismo, arrampicata, escursionismo ecc.)2. Tipologia, caratteristiche e scale di difficoltà dei sentieri e itinerari escursionistici e trekking3. Tipologia, caratteristiche e scale di difficoltà degli itinerari alpinistici e di arrampicata4. Le catene montuose italiane, ivi compresi i vulcani, e le principali catene montuose europee. I siti di interesse per le attività di arrampicata, alpinismo, escursionismo e trekking5. Elementi per l'individuazione di una scala di impegno per le rispettive attività6. Metodi e strumenti per la ricerca delle informazioni sotto l'aspetto tecnico (relazioni descrittive, esperienze di colleghi, web, divieti e ordinanze, limiti territoriali alla professione, permessi, ecc.)7. Elementi di geologia, glaciologia e vulcanologia8. Elementi di ingegneria ambientale9. Metodi di pianificazione di una ascensione10. Metodi di pianificazione di un itinerario escursionistico e trekking di più giorni11. Tecniche e metodi di programmazione: le informazioni necessarie al consumatore e le crono-azioni da intraprendere per l'attuazione dell'attività.12. Elementi di meteorologia13. Elementi di climatologia14. Elementi di topografia e cartografia15. Normative di riferimento in materia di parchi e aree protette16. Caratteristiche e peculiarità del territorio di riferimento17. Metodi e strumenti per la ricerca delle informazioni sotto l'aspetto socio/economico/culturale18. Elementi di botanica19. Elementi di zoologia20. Elementi di ecologia21. Elementi di architettura degli insediamenti antropici22. Teorie e tecniche di comunicazione efficace e di

	ascolto attivo al fine di rispondere alle esigenze del cliente
U.C. 3 – Disposizioni relative alla sicurezza durante attività di escursione e di ascensione su roccia, su terreno misto o in ambienti impervi	
Descrizione della performance: Applicare le prescrizioni in materia di sicurezza secondo le buone prassi di categoria e le normative vigenti in materia, riconoscere fattori di rischio e pericolo per sé stessi e gli altri, adottando misure adeguate e comportamenti idonei alla situazione. Applicare le tecniche di sicurezza della cordata o del gruppo	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le misure di prevenzione 2. Applicare, secondo necessità, le tecniche di assistenza e di gestione degli inconvenienti 3. Individuare gli aspetti cogenti relativi alla salute e sicurezza durante attività di escursione/ascensione in montagna 4. Riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio 5. Riconoscere i principali rischi legati all'uso di attrezzature e l'equipaggiamento 6. Usare e mantenere correttamente le attrezzature per alpinismo 7. Usare e mantenere correttamente i dispositivi e sistemi di protezione individuale contro le cadute dall'alto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Misure generali di tutela della sicurezza durante attività di escursionismo e alpinismo: prevenzione, sorveglianza, assistenza, emergenze, aiuto e soccorso 2. Criteri e metodi per la valutazione dei rischi 3. Principali rischi e misure preventive/protettive in ambito montano e ambienti impervi 4. Buone prassi nell'attività di alpinismo ed escursionismo 5. Metodi e tecniche di monitoraggio delle condizioni psico-fisiche del cliente 6. Elementi di comunicazione efficace 7. Tecniche di gestione della relazione e dei conflitti interpersonali 8. Equipaggiamento tecnico per attività di escursione e trekking 9. Equipaggiamento tecnico per attività di ascensione su roccia e terreno misto, anche invernale 10. Attrezzature per alpinismo conformi alle norme tecniche: tipologie, caratteristiche costruttive, destinazione d'uso, verifica prima dell'uso, ispezione periodica. 11. Rischi legati all'uso non corretto delle attrezzature 12. Tecniche di frenatura di una caduta del primo di cordata: forza di arresto, fattori di caduta, attriti (vantaggiosi e svantaggiosi). La caduta del secondo di cordata: rischi prevalenti e concorrenti. 13. Assicurazione del primo di cordata: metodi in funzione del tipo di progressione a tiri, in conserva ecc. 14. Assicurazione del secondo di cordata: metodi in funzione del tipo di progressione a tiri, in conserva ecc. e del numero di clienti. 15. Gestione del cliente in sosta durante la progressione in salita 16. Tecniche alpinistiche di protezione di tipo professionale: nodi e legature in funzione del tipo di progressione: corda corta, in conserva, a micro-tiri, a tiri, a monotiri, progressione in artificiale. 17. Elementi di fisica applicati agli ancoraggi e tecniche di collegamento dei punti di ancoraggio: ancoraggi per la progressione e per la discesa 18. Tipologie e tecniche di ancoraggio su roccia 19. Tipologie e tecniche di ancoraggio su neve e ghiaccio

	<p>(scivoli e colatoi ghiacciati)</p> <p>20. Tecniche alpinistiche di protezione delle discese su corda di tipo professionale: corda doppia, corda singola, in contrappeso</p> <p>21. Tipologie e tecniche di discesa della cordata di pari livello</p> <p>22. Allestimento di siti naturali per l'arrampicata, sentieri attrezzati e vie ferrate: attrezzature e tecniche, valutazioni preliminari, ecc.</p> <p>23. Apparecchiature di ricerca travolti in valanga-artva</p> <p>24. Attrezzature per la ricerca e disseppellimento travolti in valanga</p> <p>25. Nivologia e meccanica della neve</p> <p>26. Meteorologia applicata</p>
--	---

U.C. 4 – Accompagnamento in attività di escursione e trekking, ascensione su roccia e terreno misto invernale.	
Descrizione della performance: Condurre in sicurezza il cliente o il gruppo lungo l'itinerario e il luogo dell'escursione/ascensione su roccia o terreno misto, anche invernale, fornendo nozioni tecniche, didattiche e sulla sicurezza, monitorando lo stato psico-fisico del cliente o dei componenti del gruppo.	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare i modelli di valutazione del rischio 2. Applicare le tecniche di sicurezza conosciute 3. Far applicare i modelli motori 4. Predisporre le attrezzature e gli strumenti necessari per l'attività 5. Verificare il corretto funzionamento delle attrezzature e degli strumenti necessari per l'attività 6. Verificare l'idoneità dell'equipaggiamento tecnico e delle attrezzature del cliente o dei componenti del gruppo in relazione alle caratteristiche dell'attività 7. Illustrare al cliente o al gruppo le norme di comportamento da tenere durante tutta la durata dell'escursione /ascensione o in caso di emergenza 8. Impartire al cliente o al gruppo nozioni tecniche, didattiche e sulla sicurezza necessari per effettuare l'ascensione su roccia, ghiaccio o terreno 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di conduzione di ascensioni terreno invernale misto (roccia/ghiaccio/neve) 2. Tecniche di conduzione di ascensioni su roccia (calcare, dolomia, arenaria ecc.) 3. Tecniche di conduzione di ascensioni su roccia (granito, gneiss, scisto ecc.) 4. Tecniche di conduzione di ascensioni su vie ferrate 5. Tecniche di conduzione di ascensioni classiche facili in conserva 6. Tecniche di navigazione con strumenti classici (bussola, altimetro e carta topografica) e moderni (g.p.s.), topografia e orientamento applicati 7. Tecniche di conduzione di un trekking impegnativo in ambienti isolati e con difficoltà alpinistiche, bivacco in tenda, rifornimenti da programmare

<p>inevato</p> <p>9. Guidare il cliente o il gruppo nell'attività di escursione /ascensione percorrendo l'itinerario prestabilito</p> <p>10. Provvedere alla sicurezza del cliente o del gruppo durante tutta la durata dell'escursione/ascensione, prevedendo eventuali percorsi alternativi, vie di fuga o gestione di inconvenienti</p> <p>11. Monitorare lo stato psico-fisico del cliente o dei componenti del gruppo</p>	
--	--

U.C. 5 – Gestione delle emergenze e interventi di primo soccorso	
Descrizione della performance: Gestire eventuali emergenze durante le escursioni o ascensioni, effettuando operazioni di primo soccorso immediate e collaborando con i servizi competenti e disponibili sul territorio	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare e far fronte a eventuali emergenze durante l'attività 2. Individuare la gravità dell'evento in ogni aspetto tecnico ed emotivo 3. Soccorrere il cliente o un componente del gruppo in caso di situazioni pericolose o di infortunio 4. Eseguire, secondo le procedure e modalità previste, operazioni di primo intervento e allertamento dei soccorsi 5. Prestare la propria opera, individualmente o nell'ambito delle operazioni di soccorso, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti o sciatori 6. Collaborare, secondo le modalità previste, alle operazioni di recupero dell'infortunato e trasporto presso i servizi sanitari competenti 7. Ricercare sepolti in caso di valanga 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di medicina di montagna 2. elementi di fisiologia, alimentazione e idratazione 3. Elementi di traumatologia, sindrome da sospensione e sospensione inerte 4. Tecniche di primo soccorso 5. BLSD 6. Tecniche alpinistiche di auto-soccorso della cordata su roccia: procedure di soccorso al primo e al secondo di cordata, trasporto di un infortunato" 7. Tecniche di ricerca di sepolti in valanga anche in caso di più travolti 8. Tecniche di scavo e disseppellimento di un travolto da valanga 9. Il sistema di soccorso organizzato, sanitario e tecnico di urgenza 10. Materiali, attrezzature ed equipaggiamenti necessari al soccorso organizzato 11. Tecniche di ricerca e soccorso organizzato, ivi compresi gli impianti sciistici 12. Procedure di intervento con elicottero 13. Tecniche e modalità di gestione delle comunicazioni (radio, telefono satellitare, applicazioni per dispositivi mobili, ecc.) 14. Tipologie di bivacco; di fortuna, di emergenza e con tenda 15. procedure di sicurezza in caso di fenomeni metereologici intensi e gestione del rischio in situazioni di emergenza (temporali, frane, allagamenti, vento, ecc.)

8. Collaborare con le strutture competenti alla ricerca di dispersi e al soccorso organizzato	
---	--

U.C. 6 – Insegnamento delle tecniche alpinistiche

Descrizione della performance: Insegnare le tecniche alpinistiche alle persone e/o ai gruppi nell'ambito di una scuola di alpinismo, fornendo istruzioni chiare e pertinenti sui comportamenti da tenere nelle diverse situazioni, nel rispetto degli standard di sicurezza

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare ed organizzare, secondo il programma e calendario stabilito, le lezioni presso la scuola di alpinismo 2. Preparare e distribuire lo specifico materiale didattico 3. Predisporre strumenti e attrezzature da utilizzare durante le lezioni 4. Trasferire agli allievi nozioni e tecniche alpinistiche (di arrampicata, di progressione, di legatura, di discesa, ecc.) 5. Illustrare modelli motori da seguire durante le attività alpinistiche 6. Illustrare le tipologie e il funzionamento degli strumenti e delle attrezzature da impiegare durante le attività alpinistiche 7. Trasferire agli allievi nozioni e tecniche per la ricerca di un sepolto in valanga ed autosoccorso 8. Verificare l'apprendimento degli allievi 9. Utilizzare attrezzature e materiali multimediali a supporto delle lezioni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi per il miglioramento della tecnica individuale di arrampicata su roccia e misto, di camminata su terreno vario con e senza neve 2. Tecniche di autovalutazione e implementazione della riserva di equilibrio 3. Preparazione fisica e allenamento 4. Biomeccanica applicata al movimento specifico dell'attività 5. Caratteristiche e tipologie di modelli motori 6. Tipologie e tecniche di progressione escursionistica: camminare sui diversi terreni (non innevato/innevato) anche in funzione dei pesi trasportati e degli ausili (bastoncini e racchette da neve) 7. Tipologie e tecniche di progressione in arrampicata su roccia (placche, fessure, strapiombi) 8. Tipologie e tecniche di progressione su neve e ghiaccio (media inclinazione e verticale) con una e due piccozze 9. Tipologie e tecniche di progressione su terreni misti invernali 10. Tecniche e metodi di insegnamento, di valutazione del livello d'ingresso e dell'apprendimento dell'allievo 11. Modalità e tecniche di comunicazione efficace 12. Metodi di utilizzo degli strumenti e delle attrezzature per l'attività didattica delle tecniche di progressione (camminata e arrampicata) sui differenti terreni 13. Metodi di utilizzo degli strumenti e delle attrezzature per l'attività didattica delle tecniche di protezione 14. Norme di comportamento degli utenti da tenere durante le attività didattiche 15. Tipologie e caratteristiche dei rischi specifici durante l'attività didattica 16. Cordate di pari livello: tipologie e tecniche di legatura nei monotiri, nei tiri, in conserva (corta e lunga) 17. Cordate di pari livello: tipologie e tecniche di discesa su corda (con corde unite e con corda singola, con sagola) 18. Elementi per la simulazione di un campo prova artva

STANDARD FORMATIVO

La Legge 8 marzo 1991, n. 81 e la L.R. 23 gennaio 1996, n. 4, come modificata dalla L.R. 2 luglio 2020, n. 26 forniscono indicazioni circa la formazione per il rilascio della qualifica di Aspirante Guida Alpina, atteso che la frequenza del corso di formazione e il superamento dei relativi esami costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione all'Albo professionale delle guide alpine e al conseguente esercizio dell'attività professionale.

Requisiti minimi di percorso

La durata minima del percorso è di 850 ore di formazione, comprese le ore per esami.

È consentito un massimo di assenze pari al 5% del monte ore di formazione.

Articolazione del corso di formazione

L'obiettivo del corso di formazione è quello di far acquisire ai candidati:

1. la sufficiente capacità di condurre in sicurezza singoli e/o gruppi in ascensioni ed escursioni, anche di più giorni consecutivi, e di provvedere alla gestione di eventuali emergenze;
2. la sufficiente capacità didattica e dimostrativa in relazione alla metodologia di insegnamento delle diverse discipline.

I contenuti e le ore del corso di formazione per Aspirante Guida Alpina con qualifica di primo livello e le prove di esame vertono sui seguenti ambiti:

Aspirante Guida Alpina di Primo Livello	Ore per Unità di Competenza	di cui ESAMI INTERMEDI (in ore)	di cui ascensioni di esame	Tipo di esame	Sessione ulteriore in caso di esito negativo
1 – Organizzazione e promozione dell'attività di Aspirante guida alpina di primo livello	24	2		Scritto: test a risposta multipla	Dopo 10 gg
				Teorico: colloquio	
2 - Pianificazione e programmazione dell'attività di accompagnamento in ascensione, escursione e trekking	30			Elaborato prodotto in autonomia e discusso in aula	Dopo 10 gg
			7	Colloquio preliminare all'ascensione	
3 -Disposizioni relative alla sicurezza durante attività di escursione e di ascensione su roccia, su terreno misto invernale o in ambienti impervi	170		7	Tecnico pratico mediante ascensione	Dopo 180 gg
		2		Teorico e pratico mediante circuito	
4 - Accompagnamento in attività di escursione e trekking, ascensione su roccia e terreno misto invernale	400		7	Tecnico pratico mediante ascensione	Dopo 180 gg

5 - Gestione delle emergenze e interventi di primo soccorso	96	11		Teorico e pratico mediante circuito	Dopo 10 gg
6 - Insegnamento delle tecniche alpinistiche di progressione, di protezione e di soccorso	98	6		Tecnico pratico mediante circuito	Dopo 30 gg
7 - Seminari – stage - tirocini /Tecniche di derivazione alpinistica applicate al lavoro in quota per addetti ai sistemi di accesso mediante funi	32	1			
Tot.	850	24	7		

L'articolazione del corso stabilisce una serie di precedenze degli insegnamenti e relativi esami, definite propedeuticità, in base alle quali, per accedere alla sessione di esame di alcuni insegnamenti, è necessario averne superati altri, ritenuti ad essi propedeutici.

La propedeuticità definisce un vincolo di progressione dell'attività formativa, che garantisce il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dallo standard professionale.

La definizione delle eventuali sessioni di recupero possono subire variazioni in funzione delle specifiche discipline; in particolare potranno subire anticipi o posticipi gli esami in ambiente in cui sono necessarie particolari caratteristiche come ad esempio l'innevamento per l'esame su terreno innevato.

I moduli formativi possono essere svolti per un massimo del 30% anche attraverso FAD/e-learning, secondo principi e modalità indicate nelle "Linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate in data 25 luglio 2019 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con procedure che ne consentano la tracciabilità.

L'attivazione di percorsi in modalità di formazione a distanza deve essere specificatamente autorizzata e subordinata all'acquisizione di informazioni dettagliate ed esaurienti su:

- a) gli elementi identificativi del progetto formativo;
- b) la descrizione delle modalità in cui si realizzerà l'interazione didattica a distanza;
- c) calendario, luoghi/orari di svolgimento dell'attività didattica e presenza di tutor multimediali;
- d) i media utilizzati e la loro validazione da parte della Regione;
- e) le modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- f) la documentazione delle attività mediante tenuta di registri e/o report automatici prodotti dai sistemi informativi

Il tirocinio/stage e le ore di esercitazione pratica devono essere realizzati sempre in presenza.

Soggetti formatori

Possono proporre gli interventi formativi, in forma singola o associata i Collegi regionali o provinciali delle Guide Alpine o, laddove non istituiti, il Collegio nazionale di cui alla Legge 6/89 (di seguito Collegio).

Per la gestione del corso di formazione affidata al Collegio delle Guide Alpine Maestri di Alpinismo della Regione Marche, assumendone lo stesso la funzione di soggetto formatore, è necessario che siano rispettate le condizioni di seguito riportate:

1. individuazione di un responsabile del progetto formativo, interno al Collegio, con funzione di direttore del corso. Il direttore può individuare e delegare eventuali responsabili per l'organizzazione e gestione di singole unità di competenza o parti di esse.
2. redazione del regolamento didattico e disciplinare dei corsi;
3. individuazione dei Collegi territoriali ove l'allievo, solo in caso di avvenuta assenza giustificata, può recuperare eventuali ore di formazione o esami specifici.
4. reperimento da parte del Collegio delle eventuali competenze mancanti ricorrendo anche a risorse esterne, purché in possesso dei necessari e comprovabili requisiti;
5. nomina, da parte della Regione, di un funzionario con il compito di verificare e garantire il regolare svolgimento del corso che dovrà avvenire, ove applicabile, secondo la normativa nazionale in materia di Formazione Professionale con specifico riferimento allo standard formativo previsto per la figura dell'aspirante guida alpina di primo livello (durata 850 h).

Requisiti di ammissione al percorso

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- età non inferiore ai 18 anni;
- possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- non aver riportato condanne penali di cui all'art. 29 del codice penale che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, salvo avvenuta riabilitazione;
- certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere la prova tecnico pratica;
- aver superato, con esito positivo, le prove selettive attitudinali di ammissione bandite dalla Regione o Provincia autonoma.

I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per i cittadini stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno ed avere buona conoscenza della lingua italiana di livello A2 con certificazione rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione.

Le domande di partecipazione al corso devono essere corredate da:

- a) fotocopia (fronte – retro) del documento d'identità personale in corso di validità;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
- d) certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere la prova tecnico pratica (non sono accettati i certificati per attività agonistica);

e) dettagliato curriculum vitae e Alpinistico del candidato, secondo lo schema fornito in sede di avviso pubblico (non sono accettati altri formati);

f) dettagliato curriculum vitae del candidato in formato europeo (non sono accettati altri formati).

Per i cittadini extracomunitari da integrare con copia del permesso di soggiorno e certificazione della conoscenza della lingua italiana.

Il Curriculum Alpinistico deve contemplare lo svolgimento dell'attività minima di 42 (quarantadue) ascensioni in montagna, così suddivise e con le seguenti caratteristiche:

A. almeno 10 ascensioni su terreno misto (roccia/neve/ghiaccio) o neve e ghiaccio, delle quali:
almeno 3 di difficoltà AD/AD+ con sviluppo minimo di 500 metri;
almeno 3 di difficoltà D/D+ con sviluppo minimo di 300 metri;
almeno 2 di difficoltà TD con sviluppo minimo di 800 metri e collocate in alta montagna o il cui avvicinamento implica l'attraversamento di ghiacciaio.

B. almeno 11 ascensioni classiche su roccia di tipo cristallino (granito, porfido, gneiss, scisti, rocce metamorfiche in genere) con protezioni da integrare almeno su una parte dell'ascensione di cui:
almeno 5 classificate di difficoltà non inferiore al IV grado, di sviluppo minimo di 500 metri;
almeno 5 classificate di difficoltà non inferiore al VI grado di sviluppo minimo di 250 metri;
almeno 1 classificata di difficoltà D+ non inferiore al grado V di sviluppo minimo di 700 metri.

C. almeno 11 ascensioni classiche su roccia di tipo carbonatica e sedimentaria (calcare, dolomia, arenaria e conglomerato) con protezioni da integrare almeno su una parte dell'ascensione di cui:
almeno 3 classificate di difficoltà non inferiore al IV grado, di sviluppo minimo di 500 metri;
almeno 5 classificate di difficoltà non inferiore al VI grado di sviluppo minimo di 250 metri;
almeno 1 classificata di difficoltà D+ non inferiore al grado V di sviluppo minimo di 700 metri

D. almeno 10 salite di arrampicata sportiva su roccia su vie di più lunghezze e con difficoltà non inferiore al 6c, di sviluppo minimo di 150 metri;

Lo sviluppo richiesto deve essere calcolato dall'attacco della via, all'uscita della stessa; sono esclusi gli avvicinamenti.

Le ascensioni devono essere effettuate come capocordata oppure a comando alternato.

Le scale di difficoltà alpinistica e di arrampicata prese a riferimento nel presente atto sono le scale definite nel "Elenco attrezzature e tecniche" pubblicato dal Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane em 1_rev 0_07/04/2017 e s.m.i. In caso di escursioni e itinerari/ascensioni svolte in paesi con adozioni di altre scale, la commissione provvederà alla valutazione di equipollenza.

Attività extra curriculum alpinistico minimo.

Potranno essere elencate le ulteriori attività svolte in ordine a:

- a) arrampicata su ghiaccio ripido (cascate di ghiaccio/couloir/goulotte) su vie di più lunghezze e con difficoltà non inferiore al 4 (IV)
- b) gite di scialpinismo classificate almeno MSA
- c) ascensioni con percorrenza di "vie ferrate";
- d) eventuali spedizioni alpinistiche e/o esplorative svolte in territori extraeuropei;
- e) attività escursionistica e/o di trekking di più giorni consecutivi anche con uso di mountain-bike

Prove selettive di ammissione al corso

L'accesso alla formazione di Aspirante Guida Alpina di primo livello è subordinato al superamento di prove attitudinali le cui modalità di svolgimento, nel rispetto del presente standard, sono definite

dalla struttura della regione competente in materia; mentre l'organizzazione e la gestione è affidata al Collegio delle Guide Alpine, Maestri di Alpinismo che opera in autonomia o avvalendosi di eventuali Soggetti Pubblici presenti sul territorio.

Alle prove possono accedere i soggetti in possesso dei requisiti di accesso sopra indicati.

Il Collegio si atterrà ai predetti criteri e parametri.

Le prove selettive consistono in:

- I. prova di categoria 1 tecnico-pratica;
- II. prova di categoria 2 discussione del curriculum.

Le prove sono valutate da una commissione pubblica composta almeno da un rappresentante della struttura regionale competente in materia, dal Presidente del Collegio regionale Guide Alpine, da congruo numero di Guide Alpine Istruttori che garantisca il rispetto dei parametri tecnici e di sicurezza delle prove.

La Commissione è validamente costituita anche in presenza di tre membri, purché, tra essi, figurino un rappresentante della Regione e due rappresentanti del Collegio regionale delle Guide Alpine.

La prova tecnico - pratica prevede:

- a) almeno due prove di progressione in arrampicata su roccia, di tipo classico, con protezioni da integrare, di livello minimo "grado VI"; le prove possono essere concatenate tra loro o svolte consecutivamente senza riposo. Possono altresì essere integrate nella prova di tipo b);
- b) almeno due prove di progressione in arrampicata su roccia, di tipo sportivo, di livello minimo grado 6b+/6c; le prove possono essere concatenate tra loro o svolte consecutivamente senza riposo
- c) almeno una prova su terreno misto (roccia/neve/ghiaccio), con uso di ramponi e una sola piccozza, di livello minimo "III" (testo tecnico guide alpine italiane);
- d) almeno una prova di progressione (salita/discesa/traverso) su terreno di tipo classico non innevato;
- e) una prova di salita con un dislivello di almeno 700m da percorrere in un'ora.

L'equipaggiamento, le attrezzature e il contenuto minimo dello zaino con cui sostenere le prove sono definiti dal Collegio delle Guide Alpine nell'avviso pubblico.

Si richiede:

1. Padronanza della tecnica e sicurezza motoria in funzione del tipo di prova;
2. Capacità di interpretazione del terreno e scelta delle traiettorie;
3. Adeguato allenamento
4. Adeguato uso dell'equipaggiamento

Il colloquio individuale prevede:

Discussione del curriculum ed esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione. La discussione del curriculum mira a valutare la qualità e la veridicità del curriculum presentato ed eventuali ulteriori titoli di studio attinenti e valutabili.

Valutazione finale e ammissione al corso

I criteri e i parametri di valutazione delle singole prove e le regole per la sicurezza sono definiti dal Collegio delle Guide Alpine e comunicati alla commissione.

Per la valutazione finale delle prove selettive sono attribuiti:

- 100 punti alla prova di categoria 1 tecnico/pratica ripartiti come di seguito:
- 30 punti per la prova di tipo a)
- 30 punti per la prova di tipo b)

- 20 punti per la prova di tipo c)
- 10 punti per la prova di tipo d)
- 10 punti per la prova di tipo e)

- 100 punti alla prova di categoria 2 ripartiti come di seguito:
- 80 punti al curriculum alpinistico
- 20 punti per eventuali titoli di studio attinenti e motivazioni

Riconoscimento di crediti formativi

All'interno del percorso, in relazione a pregresse attività formative e di studio documentate, il soggetto attuatore può riconoscere crediti formativi i quali, comunque, non possono essere superiori al 20% delle ore totali di durata del corso.

Il Collegio delle Guide Alpine ai fini della determinazione dei crediti formativi dei partecipanti al corso di formazione rende noti i titoli di studio che danno luogo – laddove opportunamente certificati – alla relativa convalida dei crediti formativi e quindi alla possibilità di non seguire le lezioni e attestare le competenze di determinati insegnamenti.

In apposita tabella dovranno essere riportate le classi di laurea (e alcune certificazioni che svolgono lo stesso ruolo) utili ai fini della convalida dei crediti con le relative unità formative che vengono conseguentemente date per acquisite.

Il titolo di Accompagnatore di Media Montagna acquisito mediante frequenza di corsi di cui allo standard regionale costituisce credito per le competenze equipollenti.

Formazione delle classi, obbligo di frequenza e assenze, comportamento dei partecipanti.

Non è previsto il numero massimo di allievi ammissibili alla frequenza di ciascun corso.

Non sono ammessi uditori.

Nella formazione delle classi, il rapporto docente/discente per le esercitazioni pratiche ed esami su terreno naturale difficile deve essere non inferiore alla seguente proporzione:

- 1 Guida Alpina Istruttore / 4 allievi per le ascensioni alpinistiche;
- 1 Guida Alpina /10 allievi per Escursioni su terreno difficile (EEA).

Il Direttore del corso deve essere in possesso dell'abilitazione professionale di guida alpina-maestro di alpinismo e può fungere da docente/istruttore.

La frequenza del corso è obbligatoria per tutta la durata dello stesso ai fini dell'ammissione ai relativi esami.

La percentuale di assenze consentite, al netto di eventuali crediti riconosciuti, è pari al 5% del monte-ore corso.

In caso di malattia o altra causa di forza maggiore debitamente documentata, il partecipante può chiedere di recuperare le ore mancanti. I soggetti attuatori, in fase di progettazione dell'intervento prevedono modalità e tempi di recupero anche in un differente corso formativo, previo accordo con il soggetto formatore della Regione competente per territorio. In assenza di recupero, il corso si considera interrotto. L'eventuale ripresa e inserimento in un corso successivo consente il riconoscimento delle ore in precedenza svolte, se formalmente documentate.

I partecipanti devono comportarsi in modo da non impedire il regolare e proficuo svolgimento delle attività previste dal programma del corso attenendosi alle disposizioni impartite dalla direzione del corso e dagli istruttori e osservando la massima puntualità in ogni attività prevista dal programma.

Tutte le informazioni relative alle norme che regolano le ammissioni e le iscrizioni ai Corsi di formazione devono essere specificate sul sito del Collegio delle Guide Alpine delle Marche.

Verifiche di apprendimento ed esami intermedi

Verifiche: i discenti che in itinere non ottengono una valutazione sufficiente nelle verifiche di apprendimento, potranno essere sottoposti ad azioni di recupero per eliminare o ridurre le carenze che potrebbero ostacolarne il percorso formativo.

Esami: al superamento di tutti gli esami intermedi il candidato consegue il rilascio di un attestato di qualifica professionale di "Aspirante Guida Alpina di Primo Livello" ai sensi della Legge 2 gennaio 1989 n.6 e dalla L.R. 23 gennaio 1996, n. 4

Le modalità, i parametri e gli indicatori per le valutazioni degli allievi sono definiti dal soggetto formatore nel regolamento didattico e disciplinare dei corsi.

Esame e certificazione finale

Al conseguimento della qualifica professionale, il candidato sostiene l'esame di abilitazione che si articola in una prova orale sulle materie del corso dinanzi alla Commissione esaminatrice prevista dall'art. 35 L.R. 4/96, presieduta dal dirigente della struttura organizzativa regionale competente ed è composta da un esperto in materia giuridica e dal presidente del Collegio regionale delle guide alpine.

L'esame è finalizzato a verificare l'acquisizione delle competenze maturate riferite allo standard professionale sopra indicato, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 2 gennaio 1989 n.6 e dalla L.R. 23 gennaio 1996, n. 4.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Superato l'esame il candidato può presentare domanda di iscrizione all'albo.